

LA POLEMICA

Tanta gente al debutto del Comitato Laici

«La Chiesa cerca nella politica il potere che ha perso»

Il valore della persona e la sua libertà. L'autonomia delle donne. L'indipendenza della scienza. Il no secco ad ogni discriminazione di origine etnica, di genere, di appartenenza religiosa o culturale, di orientamento sessuale. Sono alcuni degli argomenti affrontati nel tardo pomeriggio di ieri presso la sala Rosa del Palazzo della Regione dal neonato comitato Laici trentini per i diritti civili.

Alla presenza di una numerosa e partecipe platea, si è discusso delle tendenze che attraversano la società trentina, ma non solo, degli atteggiamenti della politica e della sua posizione nei confronti di istituzioni religiose e cittadini comuni. «La Chiesa ha ancora un peso eccessivo sulla politica e sul potere, e data la propria incapacità di riuscire a raccogliere consenso cerca nelle istituzioni politiche, nel precetto e nella legge di affermare un potere che non ha più, a fronte dell'incapacità di attirare fedeli» ha detto Mauro Bon-

di, uno dei promotori del comitato. L'occasione di portare alla ribalta alcuni temi sentiti dall'intera cittadinanza non è casuale, in un momento in cui, a causa delle campagne elettorali in corso, sono sempre meno coloro che affrontano i problemi dei diritti. «Sembra che in campagna elettorale ci sia una sorta di tacito accordo tra i contendenti - ha spiegato Bondi - che pensano a curare i problemi del teatrino della politica trascurando e non ascoltando quelli della gente». Introdotto da un provocatorio ed ironico spot con l'attrice Paola Cortellesi, che ben ha dato l'idea di come i principi della laicità nello stivale si stiano diffondendo, anche Vincenzo Bonmassar della Uil scuola ha ribadito quanto «sia necessario soprattutto nel periodo della campagna elettorale, sensibilizzare e far pressione sui gruppi politici e sull'opinione pubblica per smuovere le coscienze e creare utili e necessari momenti di riflessione».

S.R.